ב"ה

Bollettino della Comunità ebraica di Napoli

sullam

סלם

בטאון הקהלה בנאפולי

mercoledì 1 settembre 2010 bollettino n. 55 22 Elul 5770

Notizie in pillole

La redazione di Sullam
Augura ai suoi lettori
Shanà Tovà!

Estate a Caletta

Cari amici,
questa estate anche io ho fatto parte del gruppo dei bimbi della colonia estiva dell'OSE a Caletta!
E' stata una bella esperienza, divertente: ho condiviso lo Shabbat con tanti bimbi, sono andata al mare da sola, ho fatto da sola tante cose ed ho conosciuto tante persone da tutta Italia...anche se un po' mi sono mancati i miei genitori e fratelli quando sono tornata mi mancavano gli amici di Caletta e tutti i madrichim!
Shanà Tovà

Nogah Punturello!

Anna Frank a fumetti

Arriverà tra pochi mesi anche in Italia la rilettura a fumetti del *Diario di Anna Frank.*
La nuova versione Grafic Novel del famosissimo libro, nata dalla collaborazione tra lo scrittore americano Sid Jacobson e l'artista Ernie Colon, ha lo scopo di "avvicinare alla lettura di questo importante testo il maggior numero di adolescenti possibili", come fa sapere Annemarie Bekker, portavoce del Museo Anne Frank di Amsterdam.
Ci auguriamo che lo scopo venga raggiunto!

Rosh-ha Shanà

Pierpaolo Pinhas Punturello

Il richiamo delle festività autunnali di Rosh Hashanà e Yom Kippur a volte come un macigno di gioia e riflessione si incastra nello scorrere del nostro tempo. Per noi ebrei italiani, che ancora gironzoliamo vacanzieri per il mese di agosto ovvero Elul, il mese della riflessione della teshuvà, Rosh Hashanà si presenta alla porta improvvisamente con il suo carico di responsabilità ed il suo invito ad una seria analisi delle nostre azioni passate e dei propositi futuri. Scrive infatti Rambam, il grande Maimonide nel testo Hilchòt Teshuvà, Regole sulla Teshuvà, sul pentimento e ritorno a D-o: *"Anche se la Teshuvà e le suppliche sono sempre efficaci, in qualsiasi momento, lo sono maggiormente nei dieci giorni che trascorrono tra Rosh Hashanà e Yom Kippur, perché in quei giorni la Teshuvà viene accolta immediatamente ed infatti è detto: " Ricercate il Sig-re quando egli si fa trovare (Isaia 50.6)" Ma a chi si riferisce questo verso? Al singolo! Perché la comunità quando fa Teshuvà ed implora il perdono con tutto il cuore viene sempre esaudita ed infatti è detto: " Qual è il grande popolo al quale D-o è vicino come il Sig-re nostro D-o è vicino a noi ogni qual volta Lo invochiamo?" (Devarim 4,7) H.Teshuvà Cap.2 , 6.* La comunità può permettersi il lusso di non aspettare Rosh Hashanà, mentre il singolo deve correre a cercare D-o in quei giorni: che paradosso se pensiamo che le nostre comunità si riempiono, proprio in quei giorni, di *singoli* che si costituiscono in comunità, ritornano in comunità, si riscoprono parte di comunità e per questo, con l'aiuto di D-o vengono esauditi, perché come conferma il Talmud Temura 15be Yer. Ghittin III, 7: *"La collettività non è mai povera, la collettività non muore mai"* Non esistono lacune nella collettività: nulla è impossibile alla collettività che è cosciente del suo potere ed al singolo che si integra in essa umilmente e con saggezza. Partendo dalle parole di Rambam in vista della nostra partenza e dei nuovi orizzonti che dovrò affrontare con la mia famiglia, sento che, oggi più che mai, il mio augurio di Shanà Tovà ed il mio saluto in quanto maestro di questa Comunità deve indirizzarsi alla collettività e non ai singoli. Alla collettività ho, infatti, offerto i miei servizi, il mio tempo, il mio lavoro, la mia dedizione ed anche il mio amore. Un giorno la collettività sarà chiamata a riflettere sul mio operato per essa ed a deciderne il giudizio. Ai singoli, che non hanno questo potere, andrà il mio saluto privato, se nel privato abbiamo costruito un legame, poichè sul legame tra me e la collettività non vi è dubbio alcuno. Perché questa piccola comunità partenopea, ovvero voi che state leggendo questo articolo, siete una collettività ebraica che merita rispetto, dedizione, amore. Siete una comunità che merita servizi adeguati alla vostra cultura ed alla vostra storia. Siete una comunità che merita attenzione per i vostri piccoli, che merita sorrisi per i vostri anziani, che merita lezioni e studio per i vostri adulti. Siete una collettività che merita e deve rinnovarsi in una teshuvà completa per Yom Kippur, una teshuvà che sia fonte di costante rinnovo spirituale e di identità tenace. A questa collettività, che è la comunità per la quale ho lavorato al di là di ogni intralcio burocratico o amministrativo, va ancora una volta il mio pensiero ed il mio amore e la mia benedizione che egoisticamente cadrà, se D-o vuole, anche su di me, che di questa collettività sono una parte come tante altre, un ramo che si è nutrito della stessa linfa che zampilla da un piccolo Aròn di legno, al primo piano di un Bet HaK'nesset vicino al mare di Napoli. Siate sempre una fonte di benedizione come l'anno che sta per iniziare e siate sempre convinti della vostra forza ebraica, perché è così e perché la nostra Kehillà merita sempre di salire e mai di scendere, come lo sguardo di Yaakov sulla scala, *Sullam*.... Shanà Tovà, che HaShem ci renda meritevoli di un anno di berachòt, di amore, di armonia.

Notizie in pillole

Riceviamo e inoltriamo questa richiesta sperando che qualcuno possa aiutare:

Sono un giornalista e ho da tempo intrapreso una ricerca su Mons. Hugh O'Flaherty, un sacerdote irlandese che durante l'occupazione nazista di Roma, mise su una rete clandestina che portò al salvataggio di almeno 4.000 tra ebrei, rifugiati politici, prigionieri di guerra, resistenti. A questo scopo ho incontrato suore (talune centenarie), preti, monaci, ho intervistato famiglie romane, ebrei, cattolici, interpellato storici, giornalisti, visitato archivi, contattato lo Yad Vashem a Gerusalemme, in una corsa contro il tempo per provare a scovare testimonianze viventi di persone che abbiano conosciuto Monsignore. Finora, essendo l'archivistica molto carente - data la clandestinità del tutto - e la letteratura e le fonti a riguardo scarsissime, sono riuscito solo a contattare il Sig Chevalier. Sarebbe di grande aiuto provare a entrare in contatto con famiglie di ebrei sopravvissuti grazie all'intervento di cattolici a Roma e chiedere se ricordano o sono stati direttamente in contatto con 'O Flaherty

Ho rintracciato una lettera scritta a Repubblica negli anni '80 in cui una certa Ines Ghiron, ebrea, dice che 'O F. l'ha salvata in maniera diretta, nascondendola in un convento di suore a Monteverde (ora tutte trasferitesi in Canada).

Qualsiasi piccolo indizio, sarà tesoro prezioso grazie molte

Luca Attanasio

luca.attanasio@fastwebnet.it

Presentiamo a partire da questo numero un breve resoconto in tre parti del viaggio in Israele che Pierangela di Lucchio ha compiuto quest'estate per completare le sue ricerche.

Viaggio in Israele

Pierangela di Lucchio

In questo mio tempo presente della narrazione inizierò dalla fine. Un salto indietro, un ritorno al momento conclusivo degli eventi che hanno caratterizzato il mio viaggio in Israele. Un *flashback*, una piccola parte di storia che il racconto presenta in un momento successivo a quello da esso occupato nell'ordine cronologico di ciò che mi è accaduto.

È la modalità narrativa che preferisco nei film, dove l'ordine della fabula e quello dell'intreccio non coincidono. E io non ci capisco niente all'inizio, ma adoro quella rottura dei limiti del rispetto cronologico che fonda un vero e proprio tempo del racconto.

Ecco: viaggio di ritorno. Il volo Tel Aviv-Roma Fiumicino dura circa tre ore. Per me sono tante. Per gli antropologi il viaggio è l'inizio della conoscenza, l'attraversamento di luoghi da osservare. Il paesaggio che cambia, la gente che ci circonda, il tempo che ci passa addosso e rispetto al quale possiamo ben poco. Per me no. La docente, di cui sono cultrice della materia a Bergamo, prima degli esami raccomanda sempre una domanda sull'importanza del viaggio. Io, quando posso, la evito. Del viaggio farei volentieri a meno. Per me il viaggio inizia quando arrivo. Quando sento i profumi, i rumori, quando assaggio i cibi, quando parlo con la gente del luogo. Prima vorrei il teletrasporto di Star Trek.

Dicevo che il volo dura circa tre ore, ne sono diventate quattro causa mal tempo su Roma. *Storm* dice in inglese il comandante dell'aereo e fa più impressione. Dopo due ore, inizio a guardarmi intorno annoiata. Delle persone, italiani che lavorano per delle Ong in Israele, stanno tornando a casa per le vacanze estive e sono tutti in piedi vicino a una signora. La presentano a quanti viaggiano con loro e non la conoscono. Pare sia una persona eccezionale, che scrive cose incredibili contro la guerra. Non sono riuscita a capire il cognome, solo il nome. Ma sul suo biglietto da visita che distribuiva c'era scritto NO WAR.

Ora io non ho un biglietto da visita e non saprei nemmeno cosa scriverci: sono un amministrativo dell'Università della Basilicata che vorrebbe fare l'antropologa. Come sciogliere questa confusione di fondo. E l'antropologia? In molti non hanno ben chiaro cosa sia. Un docente universitario a Ferrara, ad esempio, mi ha chiesto se per caso mi occupavo della comunità ebraica di Napoli come se fossero indiani nelle riserve. Mi è venuta la pelle d'oca, ho sorriso e sono solo riuscita a dire "Speriamo di no!".

Eppure, tutti sanno chi siano i pacifisti.

Con uno dei miei tutor di ricerca abbiamo un accordo: niente politica e niente religione. Non inizierò ora ad occuparmene. La politica di Israele la seguo per completezza di informazioni sulla mia ricerca e devo ammettere che mi sfuggono dei passaggi. D'altro canto ho imparato che molte notizie in Italia ci giungono in modo parziale o distorto.

La signora che fa di mestiere la pacifista mi ha, tuttavia, colpita perché io in Israele ho conosciuto tanti pacifisti, ma nessuno diceva loro che sono persone eccezionali. I ragazzi, giovanissimi, dell'esercito che anche a Ben Yehuda, a Gerusalemme, mentre mangiano un gelato non si separano mai dalla loro arma o che non possono parlare delle loro missioni nemmeno in famiglia.

Serena, che, in qualità di mamma, mi dice che la "Guerra che ha preferito" (è una provocazione lanciata con un sorriso dolcissimo) è stata quella del Golfo. Non potevano fare niente se non aspettare che arrivassero i missili, ma almeno erano tutti insieme.

Quegli autisti che sulla loro auto portano un nastro giallo per non dimenticare che Gilad Shalit è in mano ad Hamas da quattro anni.

Mi chiedo chi ami la guerra. E la risposta penso sia: nessuno. Avrei dovuto chiederlo alla signora pacifista, ma non l'ho fatto. Ho solo osservato e ascoltato. E lei mi ha sorriso quando al nastro bagagli ha preso il suo e si è allontanata, lasciandomi ad aspettare il mio di bagaglio che sarebbe arrivato a casa solo qualche giorno più tardi. Per fortuna avevo portato con me le mie registrazioni fatte in Israele, altrimenti avrei pianto tutta la notte.

...Seguono le nostre rubriche: Parashà Watchers e In Cucina, ed un allegato speciale a pag 5...

Scegliere la vita

***Nissavim* 29,9- 30,20**

Mosè non fa che ripetere appassionatamente al popolo che la sola e unica via per sopravvivere è quella di accettare i comandamenti di D-o così come si trovano nella *Torah.* Espone in modo completo e dettagliato le benedizioni che essi riceveranno se avranno «ascoltato», e le maledizioni che invece si abbatteranno su di loro qualora non dovessero ascoltare.
Chiama a testimoni il cielo e la terra che egli, di fatto, ha esposto al popolo, senza mezzi termini, i presupposti per la vita e la morte, continuando a supplicare: «Vi prego, scegliete dunque la vita, così voi e i vostri discendenti potrete vivere» (Dt 30,19).
Ci si può chiedere, con le parole di Erich Fromm, come un essere umano possa compiere una scelta fra la vita e la morte, escludendo naturalmente l'ipotesi del suicidio. Quello a cui la Bibbia si riferisce, dice Fromm, non sono la vita e la morte come avvenimenti biologici, ma in quanto principi e valori.
Essere vivi significa crescere, reagire, svilupparsi. Essere morti (anche se si è biologicamente vivi) significa smettere di crescere, fossilizzarsi, diventare oggetti inerti. Molti non affrontano mai la precisa alternativa fra i valori della vita e della morte così, vivendo in nessuno dei due mondi, diventano degli «zombi», con il corpo vivo e l'anima morta. Scegliere la vita è il presupposto fondamentale per l'amore, la libertà e la verità. È anche la condizione per amare D-o, poiché «non chi è morto loda il Sig-re», dice il salmista.
«Costui—così soleva dire, riferendosi a un suo collega, Reb Nahum di Chernobyl—è già morto da cinque anni, ma nessuno si preoccupa di dirglielo».
È inoltre implicito nelle parole di Mosè che quando la scelta è fatta, bisogna essere certi che essa sia stata fatta non solo per se stessi, ma anche per i propri figli. E come se Mosè dicesse: assicuratevi che il vostro modo di accettare la *Torah* non sia un modo che possa creare qualche conflitto fra le generazioni. Una cultura e una scelta di vita non possono essere verificate in una sola generazione. Supera la prova solo se viene perpetuata e se si dimostra fattibile per «voi e i vostri figli».
I comandamenti della *Torah* furono intesi a creare un legame fra genitori e figli, non a causare una frattura fra di loro. E mediante l'adempimento dei comandamenti che le famiglie possono riunirsi intorno allo stesso tavolo e condividere idee ed ideali.
Mosè cerca anche di dimostrare la validità di questa tesi chiarendo lo scopo della *Torah:* «Questi ordini, che oggi vi dò, non sono incomprensibili per voi e neppure irraggiungibili» (D t 30,11). Non vi sto parlando, dice al popolo, di un'utopia. Non sto cercando di farvi accettare un'idea remota, un progetto campato in aria per un futuro assai lontano. «Essi non stanno in cielo... neppure al di là del mare» (Dt 30,12-13).
Alcuni possono avere l'impressione che la *Torah* debba essere seguita solo da chi conduce una vita celestiale, da chi è assai devoto e lontano dalle realtà quotidiane della vita. A costoro Mosè dice: «Non sta in cielo!». I comandamenti sono per gente sana e di questa terra, non eccessivamente immersa in ricerche ultraterrene, ma che si occupa della propria normale vita quotidiana.
La *Torah* vale sia per la «terrena» Tel Aviv che per la «celeste» Gerusalemme. «Essa non sta in cielo». «Neppure è al di là del mare». Ci sono persone che ammettono che le prescrizioni della *Torah,* concernenti il modo di vivere, sono necessarie agli ebrei che vivono all'estero; vale a dire, è là che ci si deve preoccupare di non essere assimilati o disgregati. Si sentono fortemente coinvolte dalla condizione dell'educazione ebraica negli Stati Uniti, o turbate per la chiusura delle sinagoghe in Unione Sovietica. Ma queste stesse persone non fanno nulla per la sorte dell'educazione all'Ebraismo nel proprio ambiente ne si sentono a disagio se per anni non mettono piede in una sinagoga.
È a costoro che Mosè grida forte: «Neppure è al di là del mare». La *Torah* non è solo per quelli oltreoceano.
La pratica dell'Ebraismoe della *Torah* non è cosa «remota», non è ne «in cielo» e neppure «al di là del mare». Essa è qui e adesso. «La parola del Sig-re è molto vicina a te: è nella tua bocca, è nel tuo cuore; perché tu possa metterla in pratica» (Dt 30,14).
Certo, può accadere che molti abbiano pronta la parola di D-o sulle labbra e diano ad essa un'adesione puramente formale in occasione di convegni e riunioni pubbliche. Può accadere persino che molti sostengano che è bene essere «buoni ebrei nel cuore». Senza dubbio queste persone rendono un buon servizio all' Ebraismo. Tuttavia avere «le labbra» e «il cuore» ebraici non basta! Il vero scopo della *Torah* è «che tu possa metterla in pratica».
È il fare, l'azione, che assicurano la continuità della vita.

Da: Pinhas H. Peli, La Torah oggi, edizioni Morietti, 1989 Traduzione Ezia Ronconi Rosetti

SOUFFLÈ DI ZUCCA E PATATE

INGREDIENTI (per 6 persone):
Zucca gialla (800 g), patate frullate (4), albumi d'uova (6), cipolle (2), grana (350 g) oppure salsa di pomodoro (4 bicchieri), olio extravergine d'oliva (4 cucchiai), margarina (50 g), zafferano (1 bustina), farina (1 cucchiaio), sale.

PREPARAZIONE:
Sbucciare la zucca, lavarla e tagliarla a fette; metterla al fuoco con olio, cipolla tritata fine e sale. Cuocere per 25 minuti e frullare con le cipolle; a parte frullare, crude le patate ed unirle in una zuppiera alla zucca.

Montare gli albumi a neve ed aggiungerli alla zucca con lo zafferano.(Se si ha un pasto di latte aggiungere anche il grana, altrimenti insaporire, dopo la cottura in forno, versandoci sopra salsa di pomodoro calda.) Versare l'impasto in una pirofila da forno (unta con margarina ed infarinata) e cuocere per 30 minuti a forno ben caldo (180/200).

BURICHITAS DOLCI

INGREDIENTI:
Impasto: 1 bicchiere di olio di semi; 1 bicchiere di acqua fredda; farina q.b.; un pizzico di sale
Ripieno: 3 mele a pezzetti; 200 gr di zucchero; uvetta a piacere; chiodi di garofano a piacere; pinoli a piacere

PREPARAZIONE:
impastare la sfoglia, fare una palla, avvolgere nella pellicola e far riposare in frigo qualche ora.
Mettere in pentola tutti gli ingredienti del ripieno, coprire di acqua e far cuocere sino a che l'acqua non sia completamente asciutta.
Stendere la sfoglia, farne dei cerchi, mettere un cucchiaino di ripieno e chiudere il cerchio.
Mettere in forno a 180°

Beteavòn!

Privacy
Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com
Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.
Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Francesca Sessa e Paola Vona, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.

Claudia Campagnano

Riapre la redazione di Sullam, dopo le meritate ferie, e subito iniziamo con il parlarvi del grande evento in programma, come ogni anno, la prima domenica di settembre:
La Giornata Europea della Cultura Ebraica.
Quando ho saputo di dover organizzare questa giornata, che ha per tema Arte ed Ebraismo, la prima questione che mi sono posta è stata, *Ma cosa significa Arte e Ebraismo?*
Si tratta di parlare di arte, che arte? figurativa, plastica, culinaria, musicale? E se vogliamo focalizzarci sull'arte figurativa, di chi andiamo a presentare le opere?
Opere di artisti ebrei, ma che magari non per forza trattano temi ebraici, oppure meglio focalizzarci su artisti ebrei la cui opera ha qualcosa di palesemente ebraico?
Ed è a questo punto che la situazione si è capovolta ed abbiamo deciso, insieme ai conferenzieri, di partire dalle tematiche e non dagli artisti, dalla Bibbia appunto, e di vedere se e quali pittori contemporanei avessero affrontato il tema e in che modo!
E' nata così la conferenza *"Isacco, Booz, Chagall, Carlo Levi e gli altri. La Bibbia: illustrazioni e riletture".*
Una conferenza a due voci, quella del Professor Guido Sacerdoti, presidente della Fondazione Carlo Levi di Roma, e quella del nostro Rabbino, Pierpaolo Pinhas Punturello, due voci che all'incirca per un'ora si alterneranno, parlandoci chi di episodi della Bibbia e chi di interpretazioni figurative della stessa.
La conferenza sarà accompagnata da una proiezione che illustrerà le immagini più significative degli artisti scelti.
Al termine della conferenza gli ospiti intervenuti saranno invitati ad assaggiare dell' "arte culinaria" ebraica, sarà infatti offerto un piccolo aperitivo a cura di Nimrod Erez.
La giornata sarà scandita, come di consueto, dalle visite guidate alla Sinagoga. A partire dalla mattina alle ore **10.00** i visitatori saranno accolti dagli iscritti e dagli amici della comunità che per una giornata indosseranno i panni della guida e li accompagneranno all'interno della sinagoga luogo di culto, raccontando loro le tradizioni e la storia degli ebrei napoletani.
Le visite, senza prenotazione, saranno effettuate ogni mezz'ora, per dare agevole accesso a tutti i visitatori!
Con prenotazione obbligatoria, per ragioni puramente logistiche (ci piacerebbe accogliervi tutti ma gli spazi sono piccoli!), è invece il concerto *"Musica Immaginaria Mediterranea"* di Raiz&Radicanto, che chiuderà la manifestazione.
Una musica senza confini politici, che ci permetterà di viaggiare e di spostarci per tutto il mediterraneo, lasciandoci confusi sull'origine di ogni canzone e straniti dal mescolarsi perfetto delle lingue e delle sonorità mediterranee.
In linea sempre con il filo conduttore della giornata, l'arte e l'ebraismo, è il dvd realizzato dalla redazione di "Sorgente di Vita", la rubrica di vita e cultura ebraica dell'Unione delle Comunità Italiane in onda su Raidue, composto da alcuni servizi di repertorio, per una durata totale di circa un'ora, che sarà proiettato durante tutto l'arco della giornata.
Di arte ed ebraismo, associata in questo caso alla solidarietà, si parlerà ancora nella mostra, voluta dal noto collezionista Gianfranco Moscati, di 16 collage dei bambini dell'ospedale Alyn a Gerusalemme.
Dal 1932 Alyn, unico ospedale e centro di rieducazione ortopedica in Israele, si occupa di bambini con handicap fisici gravi, senza distinzioni di colore, religione, ceto sociale. Tutti i bambini, ebrei, musulmani, cristiani, sono seguiti da personale specializzato e viene fornita loro ogni cura e la speranza che possano diventare cittadini produttivi e per quanto possibile autonomi.
Una giornata quindi all'insegna della scoperta della cultura ebraica alla quale spero sarete in molti a partecipare!

Orari e Programma:

Domenica 5 settembre 2010

visite guidate alla Sinagoga dalle **10.00 alle 11.30** (orario ultima visita) e dalle **15.00 alle 18.00** (orario ultima visita)

ore 12.00 Conferenza *"Isacco, Booz, Chagall, Carlo Levi e gli altri. La Bibbia: Illustrazioni e riletture"*
Prof. Guido Sacerdoti (Fondazione Carlo Levi)
Rav Pierpaolo Pinhas Punturello (Comunità Ebraica di Napoli)

Ore 19.00 Concerto, solo su prenotazione, *"Musica Immaginaria Mediterranea"* Raiz&Radicanto

Durante tutta la giornata: mostra dei disegni dei bambini dell'Ospedale Alyn di Gerusalemmme, a cura di Gianfranco Moscati

Per prenotare il concerto: napoliebraica@gmail.com oppure 0817643480

Dal 4 al 5 settembre si terra' a Trani la Giornata Europea della Cultura Ebraica 2010.
La Giornata Europea della Cultura Ebraica 2010 che si svolgerà domenica 5 settembre 2010 è giunta alla sua undicesima edizione e avrà luogo in 28 nazioni europee.
Quest'anno è Livorno la città italiana capofila; Trani fu città capofila nel 2009, Giornata Europea tuttora ricordata come una delle meglio riuscite.
Anche quest'anno la comunità ebraica tranese, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e l'Assessorato alle Politiche Culturali di Trani, ha realizzato un'offerta multiculturale, religiosa e artistica dal titolo *Trani Ebraica*.
Tutti gli eventi si svolgeranno dalla sera di sabato 4 settembre alla sera di domenica 5 settembre nel cuore del quartiere ebraico di Trani (con la possibilità di partecipare allo Shabbath, il sabato ebraico che inizia la sera del 3 settembre).
Gli eventi di *Trani Ebraica*, ispirati alla particolare vocazione storica e multiculturale di Trani, hanno lo scopo di riportare in vita atmosfere e sensazioni condivise dalla fiorente popolazione ebraica tranese nel suo periodo di massimo fulgore.
Inoltre intendono promuovere i valori sociali e le risorse del patrimonio culturale, religioso e artistico ebraico presenti nel Mezzogiorno.
Rav Scialom Bahbout, tra i fondatori della piccola comunità ebraica tranese, non soltanto guiderà le celebrazioni dello Shabbath ma darà altresì lezioni e conferenze in collaborazione con David Gerbi (relatore di una conferenza sull'interpretazione dei sogni) e con l'Assessore alla Cultura del Comune di Trani Prof. Andrea Lovato (relatore di una conferenza su presenza ebraica e Merdione d'Italia), il quale ha anche quest'anno promosso e sostenuto tale irrinunciabile appuntamento annuale con il pensiero e la cultura ebraica.
Questi gli eventi in ordine cronologico di *Trani Ebraica* (il programma è ancora suscettibile di aggiunte e integrazioni che andrebbero ad arricchire l'offerta culturale e artistica)

Venerdì 3 settembre
ore 18.00 (per chi partecipa allo Shabbath e proviene fuori sede) Arrivo e sistemazione in albergo
ore 18.45 Minchà, Accensione dei Lumi del Sabato, Arvit (Sinagoga Scolanova)
ore 20.00 Kiddush e cena (Ristorante *La Giudea*), Dvar Torà

Sabato 4 settembre
ore 9.30 Shachrit con lettura della Torà (Sinagoga Scolanova)
ore 11.30 Kiddush (Piazzetta Scolanova) e visita alla città e al Museo ebraico
ore 13.30 Pranzo (Ristorante *La Giudea*)
ore 17.30 Minchà, Lezione sulla Parashà, segue rinfresco
ore 19.45 Arvith e Havdalà
ore 21.00 Scolanova by night: visita alla sinagoga e spiegazioni su Trani ebraica

Domenica 5 settembre
ore 9.30 Shachrit e, a conclusione, suono dello shofar
ore 10.30 Inaugurazione della Giornata Europea della Cultura ebraica con la partecipazione di autorità regionali e nazionali
ore 11.30 *Shiru Shir, il canto religioso e tradizionale ebraico.* Conferenza (relatore rav Scialom Bahbout)
ore 16.00 *Calenda-lunario ebraico e calendario giuliano* (relatore rav Scialom Bahbout)
ore 17.00 *Un sogno non interpretato è come una lettera che non viene letta (Talmud): l'arte dell'interpretazione dei sogni.* Conferenza (relatore Dr. David Gerbi)
ore 19.00 *L'ebraismo nel Mezzogiorno d'Italia e l'occasione mancata nella costruzione dell'unità d'Italia.* Conferenza e dibattito (relatori prof. Andrea Lovato e rav Scialom Bahbout)
ore 21.00 Proiezione del film *O Jerusalem* di E. Chouraqui

Dalle ore 10.30 alle 13.00 e dalle ore 16.00 – 21.00
Stand di editoria, discografia e artigianato ebraico, artigianato ebraico tranese su ceramica e maiolica, vasta gamma di prodotti gastronomici kasher e degustazione di cucina ebraica.

Pasti: presso il ristorante *La Giudea*, via La Giudea - Trani (kasheruth sotto la sorveglianza di rav Scialom Bahbout)
al costo per pasto di euro 25,00 (venticinque/00) da versare direttamente al ristorante prima dell'entrata di shabbath.

Per ogni informazione, scrivere all'indirizzo email ebraicatrani@fastwebnet.it
Sinagoga Scolanova - Piazzetta Scolanova TRANI — tel/fax ++39 0883950639 cell ++39 3402381725

Tito Squillaci

Gentili amici,
il 5 settembre p.v., XI Giornata Europea della Cultura Ebraica, costituisce un'occasione importante per riflettere sulla ricchezza del patrimonio culturale giudaico in generale e in Calabria in particolare.
Un'occasione anche per una visita al Parco Archeologico di Bova Marina, che custodisce i resti dell'antica Sinagoga, con il suo bel mosaico, e numerosi altri reperti, testimoni di una storia plurimillenaria.
Sperando, dunque, di incontrarvi ad Archeoderi!

Tito Squillaci
Delegato alla Cultura e Lingue Minoritarie
Comune di Bova Marina (RC).

Programma

Visita della sinagoga e del parco archeologico (ore **11-20**)
Incontro sull'ebraismo in Calabria (ore **17, 30** presso la sala conferenze del Centro Documentazione):
Dott. G. Squillaci, Sindaco: Saluti;
Prof. F. Cuteri, Archeologo medievista, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Presenza ebraica in Calabria: le testimonianze materiali;
Dott. P. Faenza, Restauratore - Storico dell'Arte: Il restauro del pavimento musivo della sinagoga di Bova Marina.

Bova Marina, Museo Archeologico Contrada San Pasquale - Tel. 338/1334856, oldemi@libero.it

Mariapina Mascolo e Avraham Nicola Zecchillo

Un anno fa (il 6 settembre 2009), per la decima Giornata Europea della Cultura Ebraica, Trani è stata la città capofila per l'Italia e ha visto gli interventi del presidente dell'UCEI (Unione Comunità Ebraiche Italiane) Renzo Gattegna, dell'assessore alla Cultura UCEI Viktor Magiar, del presidente della Comunità di Napoli Pier Luigi Campagnano e della Sezione di Trani, di cui è referente Dov Holzer. Nella stessa occasione, da parte delle Istituzioni Ebraiche è stato espresso l'interesse a partecipare al progetto "Arte in Puglia dal Medioevo al Settecento", a cura dello storico dell'arte Francesco Abbate.

Alla proposta di introdurre, per la prima volta nel progetto sistematico di una mostra e di un catalogo sulle produzioni storico-artistiche, manoscritte e musicali pugliesi, una Sezione Ebraica (ideata da Mariapina Mascolo) che offrisse la possibilità di iniziare un nuovo percorso di studi in collaborazione con l'Università di Bari, le Soprintendenze della Puglia e della Basilicata (Archivistica, BSAE, BAP, Archeologica), il Presidio del Libro e i Centri Ricerche del territorio, è seguita la grande disponibilità dell'UCEI a offrire una supervisione scientifica della Sezione stessa, tramite la raffinata esperienza nel settore di Giacomo Saban, che si è occupato attivamente del patrimonio archeologico dell'Ebraismo italiano (in particolare delle Catacombe Ebraiche di Villa Torlonia e di Venosa).

Il Prof. Saban (autore del saggio introduttivo della Sezione Ebraica nel catalogo della mostra), "inviato speciale" a Trani insieme al Rav Amedeo Spagnoletto (suo è il contributo sulla "Mezuzà" del XIII secolo rinvenuta a Trani), ha seguito gli sviluppi degli studi, che vedono un ulteriore approfondimento nell'allestimento della parte documentaria della Mostra al Castello Svevo di Trani, parte della programmazione della I Settimana della Cultura Ebraica (5/14 settembre) intitolata *Alef*.

L'UCEI ha inserito la prima data della Settimana nell'ambito della Giornata Europea della Cultura Ebraica – coordinata da Sira Fatucci -, consentendo di presentare un ampio calendario di proposte storico-artistiche "a intarsio" con i momenti da seguire nella Sinagoga Scola Nova.

La Giornata del 5 settembre, dopo l'inaugurazione della Sezione Ebraica della Mostra documentaria, con le straordinarie fotografie di Beppe Gernone (Soprintendenza BSAE per la Puglia), vedrà la partecipazione del violinista Francesco D'Orazio, mentre nel pomeriggio saranno presentati il catalogo "Arte in Puglia" e la ricerca iniziata nel 1981 dall'allora Soprintendente Archivistico della Puglia e direttore dell'Archivio di Stato di Bari, Giuseppe Dibenedetto, sulle fonti documentarie ebraiche in Puglia.

Seguiranno le presentazioni di libri e le visite guidate della Settimana della Cultura Ebraica, che si concluderà con un concerto dell' Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari in onore della Comunità Ebraica.

Tanti sono i ringraziamenti da fare, ma allo stesso tempo come organizzatori continuiamo a sentirci obbligati - nei confronti dell'UCEI e della Comunità Ebraica di Napoli - a chiedere la loro collaborazione per altri progetti di studi e iniziative comuni.

Mariapina Mascolo
(direttore artistico e autore Settimana Cultura Ebraica | Sezione Ebraica Mostra Arte in Puglia)

Avraham Nicola Zecchillo
(curatore Settimana Cultura Ebraica | responsabile Sinagoga Scola Nova, Comunità Ebraica di Napoli – Sezione di Trani)

Foto in alto: Sinagoga Scola Nova, foto Beppe Gernone (Soprintendenza BSAE Puglia)
Foto in basso: Castello Svevo di Trani, Foto Beppe Gernone (Soprintendenza BSAE della Puglia)

Orari e programma alla pagina seguente

PROGRAMMA, 5—14 SETTEMBRE

5 settembre
Castello svevo (apertura straordinaria **h. 12 - 22**)
h. 12 inaugurazione mostra documentaria
Sezione Ebraica "Arte in Puglia. Il Medioevo" (5 settembre/31 ottobre 2010)**,**
a cura di Francesco Abbate e Mariapina Mascolo
fotografie di Beppe Gernone | Soprintendenza BSAE della Puglia
interventi: **Giacomo Saban** (UCEI)
Pier Luigi Campagnano (Presidente Comunità Ebraica di Napoli)
Dav Holzer (referente Comunità Ebraica di Napoli - Sezione Trani)

Conferenza/concerto "Il Violino e gli Ebrei" di Francesco D'Orazio

h. 18 presentazioni volumi
"Arte in Puglia. Il Medioevo", a cura di **Francesco Abbate** (De Luca, 2010)
introduce **Margherita Pasquale** (direttrice Castello svevo Trani)
interventi di: **Giacomo Saban** (UCEI, direttore r.m. «Israel»), **Andrea Lovato** (assessore Cultura, Comune di Trani), **Antonio Castorani** (Presidente Fondazione Cassa di Risparmio Puglia), **Giovanni Paparella** (Direttore Generale FCRP),
Nunzio Tomaiuoli (Soprintendenza BAP), **Maria C. Nardella** (Soprintendente Archivistica Puglia), **Fabrizio Vona** (Soprintendente BSAE Puglia),
Avraham Nicola Zecchillo (curatore *Alef* - Settimana Cultura Ebraica);
coordina **Mariapina Mascolo** (direttore artistico e autore
Alef - Settimana Cultura Ebraica | Presidio del Libro *Musiche & Arti*)

"La presenza ebraica in Puglia. Fonti documentarie e bibliografiche"
(Archivio di Stato di Bari, 1981), a cura di **Giuseppe Dibenedetto**
(già Soprintendente Archivistico Puglia e direttore Archivio di Stato di Bari)

7 settembre h. 18: Trani, Castello Svevo presentazione volumi "Scienziati di Puglia", a cura di F.P. De Ceglia (Adda, 2007); "Un enciclopedista ebreo alla corte di Federico II. Filosofia e astrologia nel Midrash ha-hokmah di Yehudah ha-Cohen", di M. Benedetto (DiPagina, 2010); interviene Liborio Dibattista (Università di Bari)

12 settembre h. 21: Trani, Castello Svevo (apertura straordinaria hh. 8.30 - 23) presentazione volume e visita guidata "Il castello svevo di Trani" (Electa, 1997) a cura di M. Pasquale

14 settembre
h. 20 (partenza Castello Svevo) visita guidata con Mimma Pasculli Ferrara (Università di Bari)
h. 21: Trani, piazza Teatro, concerto Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari, in collaborazione con Comune di Trani | I.C.O. Provincia di Bari

La mostra documentaria Sezione Ebraica dell'Arte in Puglia è visitabile al Castello Svevo di Trani: tutti i giorni **(5 settembre – 31 ottobre) hh. 8.30 - 19.30**

Info: www.castelloditrani.beniculturali.it, www.arteinpuglia.com | 327.1923291